



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

*XVII Domenica del TO
anno B
25 luglio 2021*

*2Re 4,42-44; Sal 144 (145);
Ef 4,1-6;
Gv 6,1-15*

MEDITATIO. Il segno dei pani si conclude in Giovanni con l'invito rivolto ai discepoli perché raccolgano, meglio «radunino» il pane avanzato. Gesù dona se stesso come pane per radunarci in unità, perché la vita vera è vita di comunione, in lui, con il Padre, tra di noi. Lo comprende bene san Paolo ricordando agli Efesini che comportarsi in maniera degna della chiamata ricevuta significa lasciarsi radunare in unità dall'unico Dio e Padre di tutti. Il pane che condividiamo è un pane di comunione, perché la vita è davvero tale quando vive nel respiro della comunione. Il gesto compiuto da Gesù annuncia però una seconda cosa fondamentale: tale comunione è generata da un atteggiamento di dono e di condivisione. Il poco pane e il poco pesce, che agli occhi dei discepoli è «niente» di fronte al bisogno della gente, per Gesù è

qualcosa che comunque può essere spezzato, offerto, condiviso. In questo modo egli ci invita ad assumere uno sguardo diverso con il quale guardare ai nostri limiti anche a quelli personali. Se il poco, o il limite, viene trattenuto per sé, isterilisce; se viene offerto, sprigiona una fecondità sorprendente. «Che cosa è questo per tanta gente?», domanda Andrea. Gesù ci pone una domanda diversa: del poco che hai che cosa ne fai? Lo trattiene egoisticamente per te o lo condividi con speranza e generosità?

ORATIO. Signore Gesù,
tu chiedi ai tuoi discepoli di radunare i pezzi avanzati,
perché nulla vada perduto.
Il tuo desiderio, infatti, è di non perdere nessuno
di coloro che il Padre ha messo nelle tue mani,
affinché tu lo custodisca e lo risusciti nell'ultimo giorno.
Noi ti supplichiamo,
donaci di condividere il tuo sapere e il tuo desiderio,
così che, come Chiesa, sappiamo annunciare e testimoniare
che il pane della tua salvezza
è offerto a ogni persona, a ogni creatura.

CONTEMPLATIO. *Nel segno dei pani Gesù ci invita a contemplare l'opera di Dio, che dobbiamo accogliere con fede: Il Padre dona suo Figlio, il Figlio dona se stesso per saziare la nostra fame di vita e radunarci nell'unità fraterna di tutti i figli e le figlie di Dio. Gesù alza gli occhi al cielo e vede giungere le folle. Riconosce in loro il dono che il Padre pone nelle sue mani e al tempo stesso contempla in modo nuovo la propria vita, come dono che deve essere consegnato affinché tutti abbiano vita.*